

Il tatuaggio nella chirurgia plastica

Aldo Bertani, Direttore della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ancona

La ricostruzione del complesso areola capezzolo è parte integrante della ricostruzione dopo mastectomia e ne costituisce solitamente il naturale completamento. Non di rado infatti, anche pazienti che in un primo tempo avevano rinunciato alla ricostruzione di areola capezzolo la richiedono successivamente, quando cioè essa è diventata anche per loro un complemento importante per la riconquista della propria immagine corporea. E' indubbio infatti che un seno ottimamente ricostruito restituisca una buona armoniosità e simmetria di forme, tuttavia il torace femminile si presenta senza abiti come qualcosa di innaturale e incompleto se priva di areola capezzolo e continua a ricordare alla donna, ogni volta che si spoglia, ciò che ella vorrebbe dimenticare. Il ripristino del complesso areola capezzolo sulla mammella restituisce femminilità e completa la soddisfazione della paziente nei confronti della ricostruzione e l'accettazione della nuova immagine corporea che ne è derivata con evidenti vantaggi per l'equilibrio psicologico.

Le tecniche per la ricostruzione del complesso areola capezzolo sono molteplici e prevedono il prelievo di porzioni di tessuto da sedi diverse dell'organismo. Le differenti metodiche vengono discriminate sulla base di valutazioni squisitamente chirurgiche, cercando ove possibile, di assecondare le preferenze della paziente. E' essenziale, per non danneggiare l'effetto ottico di simmetria ottenuto, la colorazione della neoareola, che ovviamente deve essere quanto più omogeneo possibile con l'areola controlaterale.

Altre importanti considerazioni contribuiscono a determinare la scelta del "momento" per la ricostruzione di areola e capezzolo. Se infatti è valida sempre la regola che è meglio attendere di aver ottenuto l'assestamento definitivo del seno ricostruito e della simmetria toracica, è pure vero che per molte donne, l'ulteriore attesa e la necessità di un intervento in più, anche se di modesta entità, sono scoraggianti e quindi psicologicamente negativi. Sono proprio le problematiche riguardanti la necessaria omogeneità della colorazione ed il notevole coinvolgimento psicologico della paziente nel dover subire l'ulteriore piccolo intervento chirurgico, i punti di forza di una tecnica alternativa che negli ultimi anni si è sviluppata notevolmente: il tatuaggio.

E' questa una metodica che se eseguita da mani esperte e competenti, garantisce risultati estetici tali da farla preferire al protocollo chirurgico.

In base alle proprie conoscenze e soprattutto sfruttando l'esperienza acquisita, è il tatuatore che riesce ad ottenere un effetto cromatico estremamente naturale. Sono proprio le capacità dell'esecutore che permettono di valutare e di prevedere gli effetti estetici definitivi del tatuaggio. E' infatti necessario valutare le percentuali dei vari colori da miscelare, in funzione della capacità di penetrazione e di reazione con i tessuti propri di queste sostanze. Infatti, proprio la profondità, la penetrazione, la solubilità, la biocompatibilità, l'interazione con l'organismo, sono fattori responsabili della validità estetica di questa pratica che devono essere sapientemente bilanciati dal tatuatore.

Pertanto affidata a mani esperte questa tecnica risulta essere di semplice esecuzione, estremamente valida, e con rischi limitati, costituiti dalla possibilità di infezione locale, evitabile con l'osservanza delle più elementari norme igieniche, e dalla possibilità di trasmissione di malattie infettive, che deve essere scongiurata utilizzando attrezzature sterili e monouso.

La semplicità. La sicurezza e la praticità di questa tecnica di questa tecnica, hanno fatto sì che essa venga utilizzata anche in situazioni meno impegnative, come il camouflage di cicatrici inestetiche e addirittura per eseguire trucchi permanenti o semipermanenti atti ad evidenziare il contorno occhi ed il profilo labbra.

Queste ultime applicazioni rendono ben comprensibile quanto modesto sia l'impatto psicologico di questa tecnica, che pertanto viene ben accettata dalle pazienti e non più correlata alla patologia, ma finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo meramente estetico, pertanto libera da angosciosi ricordi e paure.